

Il governatore Caldoro: la crisi nasce sempre a causa della società di gestione del Comune

“Il governo prova a fare il suo dovere ma per cambiare servono altri tre anni”

OTTAVIO LUCARELLI

NAPOLI — Recuperare venti anni di ritardi e, intanto, ripulire le strade. Il presidente della Regione Stefano Caldoro, al lavoro nel giorno del suo onomastico, difende innanzitutto il governo.

Presidente Caldoro, Berlusconi questa volta ha fallito?

«Ha fallito chi ha gestito e non risolto la crisi per vent'anni. Il centrosinistra farebbe bene a non parlare e a dare una mano per lavorare e risolvere i problemi. Sono stato il primo a dire che completeremo il programma del ciclo integrato dei rifiuti fra tre anni, ma dobbiamo ringraziare Berlusconi e il governo per essere intervenuti con un'attività di supplenza assieme a Bertolaso e senza viene fuori la parte peggiore della popolazione», commenta Cesare Moreno, uno degli animatori del progetto dei “Maestri di strada”. E afferma: «Ho visto con i miei occhi persone gettare un cesso in strada. A Chiaia, non in un quartiere degradato. I sottterranei del Centro direzionale sono invasi dai rifiuti provenienti da attività commerciali o da enti pubblici. Via Gianturco, nella zona orientale della città, è stracolma di cartoni e contenitori gettati da commercianti». Pensare al futuro, secondo il procuratore Lepore, significa «prendere atto che il caso Napoli è un caso eccezionale che ha bisogno di provvedimenti eccezionali. Ma non di un nuovo commissariato straordinario — precisa il magistrato — perché quello ha già dimostrato di non poter risolvere i problemi».

Il procuratore Lepore: “I cittadini sono rassegnati ma servirebbe uno scatto d'orgoglio”

Certo la realtà è complessa se, come evidenzia don Fulvio D'Angelo, «la raccolta differenziata nella

città di Napoli continua ad essere attestata a livelli africani. Contutto il rispetto per l'Africa». E allora Cesare Moreno invita a guardare al passato: «Durante l'epidemia di colera del 1973 ero in prima linea, sulle barricate. Ma il livello di vigilanza della popolazione era altissimo perché la gente aveva paura. Se ognuno, come allora, cominciasse ad assumersi le proprie responsabilità, forse la crisi farebbe meno paura».

alla Protezione civile».

E intanto tra Napoli e provincia ci sono 17 mila tonnellate non raccolte. Come si risolverà la nuova crisi?

«Una crisi decisamente inferiore a quella degli anni scorsi. Non solo. Pochi giorni fa a Napoli c'erano solo trecento tonnellate quando di notte all'improvviso gli operai hanno fermato tutto».

Pensa a un complotto contro Berlusconi?

«Non ci sono complotti, ma la crisi nasce dal Comune di Napoli e dalla sua società di gestione».

Lei salva il governo, ma oggi le competenze sono soprattutto di Regione e Province. Cosa state facendo?

«A Napoli e provincia è la società comunale Asia a gestire quasi tutto, dalla raccolta in città alla gestione di discariche e di impianti Stir. I risultati dicono che l'azienda Asia non ha la struttura per fare tutto ed è lì il nodo, è lì che si blocca ogni volta qualcosa. Ci sono dirigenti capaci, certo, ma la crisi nasce in Asia».

Ma la Regione cosa fa?

«Siamo intervenuti con la riorganizzazione dei flussi extra provinciali e con gli accordi extra regionali tra cui quelli con Puglia ed Emilia. Ma, attenzione, la Regione non è solo Napoli. In quattro province su cinque c'è un situazione di sostanziale autonomia. A Napoli, nonostante i nostri finanziamenti, c'è invece difficoltà nella raccolta oltre a una bassa differenziata. Eppure il Comune ha già avuto due milioni di

euro e ne avrà altri quattro e mezzo nel 2011».

La colpa è solo di Asia o ci sono anche pesanti carenze strutturali?

«Mantenendo l'impostazione avviata da Berlusconi nel 2008, è evidente che bisogna realizzare nuove discariche e una nuova impiantistica intermedia di trattamento meccanico. Oltre, ovviamente, ai termovalorizzatori già previsti a Napoli e Salerno».

Quanto incide la camorra in questa crisi eterna?

«Non abbiamo prove, ma non c'è dubbio che ogni volta in cui il sistema va verso la messa a regime c'è qualcosa che blocca tutto. Il condizionamento dunque c'è, esiste, non va nascosto».



Stefano Caldoro

“
Il ruolo della camorra è evidente. Ogni volta che il sistema va verso la messa a regime qualcosa blocca tutto
”





REPUBBLICA.IT

Sul sito di
Repubblica.it
lo speciale
e i video
sull'emergenza
rifiuti a
Napoli

